

VareseNews

Nuovo statuto comunale, è battaglia sulle “radici giudaico cristiane”

Pubblicato: Venerdì 27 Giugno 2014



Sono stati lunghi mesi di lavoro quelli che hanno portato a far approdare in Consiglio Comunale la bozza del nuovo statuto comunale. **Ma è sull'articolo 2 del preambolo che si scatena la bagarre.** "La Comunità di Busto Arsizio si riconosce parte integrante e propulsiva di quell'Europa che ha nelle *radici storiche, culturali e religiose* il fondamento quale vero caposaldo dei valori di democrazia e libertà" recita il testo firmato dai consiglieri Bellazzi, Cornacchia e Speroni. Una dicitura incompleta, secondo il consigliere Enrico Salomi, che dovrebbe espressamente fare riferimento alle "radici giudaico cristiane". **Ed è stata battaglia.** Marco Cirigliano: «La nostra comunità non deve chiudersi ma aprirsi al mondo». Walter Picco Bellazzi: «Spiegateci concretamente cosa sono queste radici, perchè se no è solo voler mettere una bandierina su un termine». Cinzia Berutti: «nessuno vuole dimenticare le nostre radici ma dobbiamo riconoscere diritti anche alle minoranze». Proprio per questo la consigliera PD ha proposto l'introduzione di un'altra espressione e cioè quella che "la Comunità cittadina *riconosce i valori culturali, storici e religiosi delle minoranze* presenti sul territorio comunale". Nulla da fare neanche così con Marco Albertini che, lapidario, chiude lo spazio alla discussione (**«non intendo riconoscere il valore di nessuna minoranza, non c'è margine di trattativa e discussione»**) e Max Rogora che cita il nonno, «morto per liberare questo Paese».



Neanche la proposta di Paolo Genoni è riuscita a trovare un accordo **con il proponente arrivato a ritirarla stracciando platealmente il foglio**. Un muro contro muro che si è evidenziato, con poche sorprese, anche nelle votazioni. Per approvare il nuovo statuto comunale servono infatti 17 voti (una maggioranza qualificata, ndr) ma **nella votazione complessiva del documento hanno partecipato solo 14 consiglieri**.

Il testo ha raccolto così 12 voti a favore, la contrarietà di Marco Cirigliano e l'astensione di Checco Lattuada.

Ora ci sono solo 30 giorni di tempo per trovare una mediazione prima di veder "scadere" il testo. **Il consiglio comunale è già stato convocato per il 17 e il 21 luglio per trattare l'argomento**. Ma la strada è piena di ostacoli.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it